

INDICE

1

La formazione del contratto di lavoro

di MILENA D'ORIANO

1.	Il rapporto di lavoro.	1
2.	Il contratto di lavoro.	2
3.	I soggetti.	4
3.1.	La capacità giuridica e la capacità di agire.	5
4.	Gli elementi essenziali del contratto.	8
4.1.	L'accordo	8
4.2.	La causa	8
4.3.	L'oggetto	10
4.4.	La forma.	10
5.	I vizi della volontà	13
6.	Gli obblighi di informazione, comunicazione e formazione	15
7.	Il patto di prova	17

2

Potere direttivo (diligenza, fedeltà, patto di non concorrenza)

di MARCO MARAZZA

1.	Premessa	25
2.	L'obbligazione di lavorare con vincolo di subordinazione.	27
3.	Il potere direttivo con efficacia conformativa (e costitutiva).	30
3.1.	L'esatto adempimento della prestazione tra dovere di osservanza ed obbligo di diligenza	34
4.	Potere e organizzazione del lavoro.	35
4.1.	Potere e organizzazione dei lavori.	38
5.	Le disposizioni per l'esecuzione e la disciplina del lavoro	39
6.	I limiti del potere direttivo.	43

7.	Lavoro subordinato e diligenza	48
7.1.	Diligenza ed interesse superiore della produzione nazionale . .	50
7.2.	(<i>Segue</i>). Diligenza e natura della prestazione dovuta	51
7.3.	(<i>Segue</i>). Diligenza e perizia	53
7.4.	(<i>Segue</i>). Diligenza ed interesse dell'impresa.	54
8.	Risarcimento del danno da prestazione negligente e ripartizione dell'onere della prova	56
9.	Inadempimento e ripartizione dell'onere della prova	56
10.	Obbligo di fedeltà e patto di non concorrenza.	61

3

La moderna declinazione del potere di controllo

di CHIARA COLOSIMO

1.	Una riforma necessaria	67
2.	La disciplina generale in materia di controlli a distanza	70
2.1.	Il perdurante divieto di controlli diretti sull'attività lavorativa.	70
2.2.	Le cause giustificatrici e il vincolo di strumentalità.	72
2.3.	L'installazione degli strumenti	74
3.	Le ipotesi disciplinate dal secondo comma dell'art. 4 St. lav	78
3.1.	La portata derogatoria della norma.	78
3.2.	L'ambito oggettivo di applicazione	81
3.3.	Il controllo degli accessi e delle presenze.	86
4.	I limiti all'utilizzabilità delle informazioni raccolte. L'attrazione della disciplina del Codice della <i>Privacy</i>	89
4.1.	Le condizioni di utilizzabilità dei dati	89
4.2.	L'adeguata informativa.	91
4.3.	Il raccordo con il Codice della <i>Privacy</i>	93
5.	I controlli difensivi.	97
5.1.	Le ambiguità della categoria di matrice giurisprudenziale . . .	98
5.2.	L'impatto della novella legislativa	101
5.3.	Un nuovo, possibile, modello di controlli difensivi.	103
6.	Brevi considerazioni conclusive.	107

4

Le mansioni del lavoratore

di CARLO ZOLI e GIORGIO BOLEGO

1. Profili generali: mansioni, qualifiche e categorie	113
2. La disciplina delle mansioni dall'art. 2103 c.c. all'art. 13, l. n. 300/1970	115
3. L'art. 13, l. n. 300/1970: <i>a)</i> il concetto di equivalenza delle mansioni.	117
4. <i>Segue: b)</i> il divieto di adibizione a mansioni inferiori e le relative eccezioni	120
5. <i>Segue: c)</i> l'assegnazione temporanea e definitiva a mansioni superiori.	123
6. L'art. 3, d.lg. n. 81/2015 e la riforma dell'art. 2103 c.c.	128
7. La mobilità orizzontale	130
7.1. I limiti alla mobilità orizzontale: <i>a)</i> il livello di inquadramento.	133
7.2. <i>Segue: b)</i> la categoria di inquadramento	138
7.3. <i>Segue: c)</i> la discussa riemersione del concetto di equivalenza .	143
8. L'adibizione a mansioni inferiori.	148
8.1. L'esercizio del potere modificativo del datore di lavoro.	150
8.1.1. I presupposti giustificativi: <i>a)</i> la modifica degli assetti organizzativi	151
8.1.2. <i>b)</i> le ulteriori ipotesi previste dalla contrattazione collettiva	154
8.1.3. I limiti allo <i>ius variandi in peius</i>	159
8.1.4. Le garanzie legali per il lavoratore.	163
8.2. I patti modificativi	164
9. L'adibizione a mansioni superiori	171
10. L'"obbligo" di formazione in caso di modifica delle mansioni	177
11. Il demansionamento e le tecniche di tutela del lavoratore.	182
11.1. La tutela risarcitoria del danno da demansionamento illegittimo	190

5

Il trasferimento del lavoratore

di ROBERTO ROMEI

1. Profili generali.	197
2. Le ragioni che giustificano il trasferimento	201

3.	Ipotesi particolari di trasferimento	204
4.	Forma del trasferimento	206
5.	La tutela nei confronti del trasferimento illegittimo	207

6

I tempi di lavoro

Introduzione

di MILENA D'ORIANO

1.	Tempo di vita e tempo di lavoro	211
----	---	-----

I - Le fonti

1.	La disciplina comunitaria	212
2.	La disciplina nazionale	215
2.1.	Il d.lg. n. 66/2003: abrogazioni e campo di applicazione	217
2.2.	La nuova disciplina e la cd. clausola di non regresso	219
3.	Il ruolo dell'autonomia collettiva	221

II - La disciplina di dettaglio

4.	Una breve premessa	223
5.	La nozione di "orario di lavoro"	223
5.1.	La reperibilità	225
5.2.	Le attività preparatorie: il "tempo tuta" ed il tempo di viaggio.	227
6.	L'orario normale di lavoro	230
7.	La durata massima dell'orario settimanale	232
8.	Il lavoro straordinario	236
9.	Il riposo giornaliero	241
10.	Le pause	244
11.	Il riposo settimanale	246
11.1.	Il lavoro festivo infrasettimanale	252
12.	Le ferie annuali	253
12.1.	L'indennità sostitutiva per ferie non godute	260
13.	Il lavoro notturno	263

7

Potere disciplinare e sanzioni

di PATRIZIA TULLINI

- | | |
|---|-----|
| 1. Fondamento e natura del potere disciplinare del datore di lavoro: una sintesi del dibattito teorico. | 273 |
| 2. I limiti sostanziali e procedurali del potere disciplinare. Il doppio regime per le sanzioni conservative ed estintive | 277 |
| 3. Il codice disciplinare e la sua pubblicità | 280 |
| 4. La contestazione di addebito al lavoratore. Le indagini e l'istruttoria preliminare. | 285 |
| 5. L'immutabilità della contestazione disciplinare. | 287 |
| 6. Il contraddittorio e il diritto di difesa. La richiesta di audizione del lavoratore. | 289 |
| 7. I termini del procedimento disciplinare e la loro decorrenza. In particolare, il termine a difesa del lavoratore incolpato. | 293 |
| 8. Il requisito dell'immediatezza nell'esercizio del potere sanzionatorio . | 296 |
| 9. Le sanzioni disciplinari e il criterio della tipicità normativa. | 300 |
| 10. La deliberazione della sanzione e il principio di proporzionalità. . . . | 301 |
| 11. Il rispetto della proporzionalità nell'intimazione del licenziamento disciplinare. | 304 |
| 12. La recidiva disciplinare | 313 |
| 13. L'impugnazione delle sanzioni conservative | 314 |
| 14. L'esercizio del potere sanzionatorio nei confronti dei dirigenti. Le garanzie procedurali per il licenziamento disciplinare | 317 |
| 15. Le violazioni procedurali e i rimedi. | 320 |

8

La retribuzione

di LORENZO ZOPPOLI

- | | |
|--|-----|
| 1. La disciplina della retribuzione nel diritto del lavoro plurilivello . . . | 327 |
| 2. Unione europea e regolazione dei salari prima e dopo Brexit | 331 |
| 3. L'attuale rilevanza dell'art. 36 Cost | 338 |
| 3.1. Incidenza dell'art. 36 sulla natura dell'obbligazione retributiva. | 340 |
| 3.2. Rapporto tra i principi costituzionali della sufficienza e della proporzionalità. | 341 |

3.3.	Precettività e rapporto con altre norme legali sulla retribuzione.	345
3.4.	Il rapporto tra art. 36 e art. 39 Cost	350
3.5.	Tutela del salario reale	356
3.6.	Incidenza dell'art. 36 sul regime legale dell'obbligazione retributiva	356
3.7.	Ambito soggettivo di applicazione	358
4.	Legge e contrattazione collettiva sulla retribuzione in Italia.	362
4.1.	Il dibattito sul salario minimo legale originato dal <i>Jobs Act</i> . . .	365
4.2.	Salario minimo e "giusta" retribuzione	368
5.	Recenti tendenze del sistema contrattuale italiano: gli accordi interconfederali del 2009, del 2012 e del 2018	368
5.1.	Lo sdoppiamento funzionale degli aumenti economici dei CCNL successivi all'AI del 2012 e le peculiarità della contrattazione FCA	377
6.	Sistemi, modalità e termini per la corresponsione della retribuzione (art. 2099 c.c).	381
7.	Struttura della retribuzione e principio di onnicomprensività.	387
7.1.	Il salario variabile legato alla produttività: fiscalizzazioni, detasazioni e poliedricità funzionale	391
7.2.	Maggiorazioni	396
7.3.	Scatti di anzianità	397
7.4.	Indennità varie.	398
7.5.	Superminimi e principio di assorbibilità.	401
8.	Retribuzione, partecipazione agli utili e azionariato dei lavoratori. . .	403
9.	Il trattamento di fine rapporto e la Qu.I.R. (quota integrativa di retribuzione: art. 1, commi 26-34, l. n. 190/2014 e successive modificazioni)	407

9

Tutela della salute e della sicurezza

di PAOLO PASCUCCI

1.	Fonti e principi generali	413
2.	L'art. 2087 c.c.	414
3.	L'evoluzione legislativa: dalle norme tecniche degli anni '50 al c.d. Testo Unico	416
4.	Il d.lg. n. 81/2008 e il suo campo di applicazione.	416
5.	La definizione di lavoratore e le equiparazioni	417

6.	Tipologie particolari	417
7.	Il computo dei lavoratori.	422
8.	L'individuazione delle principali posizioni di garanzia	422
9.	Misure generali di tutela	427
10.	Gli obblighi dei principali soggetti gravati da posizione di garanzia e la loro ripartizione soggettiva.	427
11.	La delega di funzioni: limiti e requisiti	429
11.1.	La subdelega	430
12.	Gli obblighi di progettisti, fabbricanti, fornitori, installatori	431
13.	Il servizio di prevenzione e protezione	431
14.	Il medico competente e la sorveglianza sanitaria	433
15.	La rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza	434
16.	Gli organismi paritetici	434
17.	La riunione periodica	435
18.	L'obbligo di valutazione dei rischi: definizione e oggetto	435
18.1.	In particolare la valutazione dello stress lavoro-correlato	436
18.2.	Metodologia della valutazione e il Documento di valutazione dei rischi.	436
18.3.	Le procedure standardizzate di valutazione dei rischi	437
19.	Gli obblighi di informazione e formazione	438
20.	La gestione delle emergenze.	439
21.	Gli obblighi di prevenzione connessi ai contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione	440
21.1.	Il Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze	441
22.	La disciplina applicabile agli appalti pubblici.	442
23.	I cantieri temporanei e mobili.	442
24.	Strumenti di sostegno e qualificazione delle imprese	443
25.	Il sistema istituzionale e l'interpello	444
26.	L'apparato sanzionatorio e l'attività di vigilanza	445
26.1.	La prescrizione delle contravvenzioni	446
26.2.	L'estinzione agevolata degli illeciti amministrativi.	446
26.3.	La definizione delle contravvenzioni punite con la sola pena dell'arresto	446
26.4.	Le norme volontarie e il potere di disposizione	447
26.5.	La sospensione dell'attività imprenditoriale.	448
27.	La responsabilità degli enti <i>ex</i> d.lg. n. 231/2001 e i modelli di organizzazione e di gestione della sicurezza sul lavoro	449
28.	I titoli speciali del d.lg. n. 81/2008	450

10

Lo sciopero

di BRUNO CARUSO e VERONICA PAPA

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | La qualificazione giuridica dello sciopero | 455 |
| 2. | Titolarità e ambito di applicazione del diritto all'astensione dal lavoro. | 457 |
| 3. | Effetti e limiti della regolazione convenzionale del diritto di sciopero.
Clasole di tregua e clausole di esigibilità | 460 |
| 4. | I confini giuridico-fattuali e i profili finalistici del diritto di sciopero. | 463 |
| 5. | Modalità di esercizio e limiti del diritto di sciopero. | 469 |
| 6. | Effetti endo-contrattuali ed eso-contrattuali del diritto di sciopero . . | 472 |
| 7. | Le reazioni datoriali all'esercizio del diritto di sciopero (tra legittime
opzioni organizzative e condotta antisindacale). | 475 |

11

Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali

di BRUNO CARUSO e VERONICA PAPA

- | | | |
|------|---|-----|
| 1. | La regolazione del diritto di sciopero. Il modello italiano | 481 |
| 1.1. | Il modello italiano (legislazione contrattata/legge neo-
istituzionale) | 483 |
| 1.2. | Ambito oggettivo di applicazione e nozione di servizi pubblici
essenziali. | 485 |
| 1.3. | Lo sciopero dei lavoratori autonomi e altri tipologie di conflitti
con riflessi sui servizi essenziali | 487 |
| 1.4. | I presupposti di legittimità dello sciopero: le prestazioni
indispensabili. | 490 |
| 1.5. | (...) <i>segue</i> . Altri presupposti di legittimità dello sciopero: raf-
freddamento, preavviso, rarefazione (divieto di forme sleali di
azione sindacale). | 493 |
| 2. | La Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali. Funzioni e poteri | 499 |
| 2.1. | Il potere sanzionatorio | 503 |
| 3. | L'ordinanza di precettazione | 508 |

12

I diritti sindacali

di VERONICA PAPA

1. Premessa. I diritti sindacali nei luoghi di lavoro	513
2. Diritti di partecipazione democratica in azienda: assemblea (art. 20 Stat.) e referendum (art. 21 Stat.)	515
3. Il trasferimento dei dirigenti delle rappresentanze sindacali aziendali.	520
4. Permessi per lo svolgimento di attività sindacali	523
5. Diritto al proselitismo e raccolta dei contributi sindacali	526
6. La fruizione di beni strumentali alla promozione delle attività sindacali: bacheche (art. 25 Stat.) e locali sindacali (art. 27 Stat.)	529
<i>Indice analitico</i>	535

